

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

## Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. in terza e quarta pagina avvisi e reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

## L'organico della "Veneta", ed il malcontento del personale

Un impiegato della "Veneta" ci scrive:

La Commissione dell'equo trattamento presentata da alte influenze ha finalmente approvato l'organico fatto dalla Società Veneta, il giorno 7 corrente, il quale lungi dal soddisfare le legittime aspettative degli interessati, che dalle ripetute promesse avute, speravano di veder finalmente accolti i loro modesti desideri, li ha fortemente inaspriti per la mistificazione di cui coll'organico stesso sono rimasti vittime.

Fra le principali domande presentate dal personale alla Commissione Governativa per l'equo trattamento e sulle quali erano stati dati diversi affidamenti, sia da parte di detta Commissione che da parte della Società, eravi l'assunzione a carico dell'Amministrazione della tassa di Ricchezza Mobile gravante sugli attuali stipendi ed il miglioramento immediato degli stipendi stessi con una carriera più celere, onde poter risentire subito quei vantaggi economici, che si sono resi oggi indispensabili per bilanciare il maggior costo della vita moderna.

La Società Veneta giocando sull'equivoco, che fa? Fissa sul nuovo organico tutti gli stipendi netti da Ricchezza Mobile, ma contemporaneamente con una disposizione transitoria stabilisce che gli agenti vengano classificati *collo stipendio a paga al netto della Ricchezza Mobile di cui erano provvisti prima del nuovo organico.*

In altre parole con una mano si concede l'ossequio della Ricchezza Mobile e con l'altra si diminuisce lo stipendio dell'equivalente importo di detta tassa. Giudichino ora gli imparziali o gli onesti se questo modo di procedere meriti di essere chiamato burletta o peggio.

Se ciò non fosse valeva meglio, in omaggio alla sincerità, lasciare tutto come era prima, dichiarando inaccettabili l'ossequio della Ricchezza Mobile o gli altri miglioramenti immediati chiesti dal personale.

Ma vi è di peggio, inquantochè a rovescio delle concessioni chieste vennero diminuiti gli stipendi o rallentata la carriera, in modo che il massimo di essa rappresenta la cima di un altissimo ed untuoso albero di cuccagna, prima di arrivare alla quale, oltre che esaurire tutte le forze si esaurirà anche la vita.

In questo modo la Società ha dimostrato di non curarsi, anzi di prendersi gioco delle disagiate condizioni dei suoi dipendenti, specialmente della classe degli impiegati, sulla quale grava maggiormente oggi il peso non solo del lavoro, delle responsabilità, e delle aumentate esigenze della vita civile, ma dell'intera tassa di R. M. in confronto di altre più modeste categorie di personale, dalle quali sia la Società che il pubblico molto meno pretendono per cultura, per educazione, per decoro.

Se si consideri che agli impiegati sono affidati i servizi più delicati ed i principali interessi della Società, non è da meravigliarsi se questa seminando il vento raccoglià tempesta o se per non voler concedere uno sgravio di circa 500 lire annue per la Ricchezza Mobile, andrà a rischio di perderne di più.

Intanto i migliori impiegati giovani già pratici di tutti i servizi e di cui tanto abbisogna la Società per lo sviluppo sempre crescente delle linee e del traffico, viste deluse le loro aspettative, minacciano di abbandonare la "Veneta" per procurarsi altro impiego migliore e gli impiegati anziani a cui vengono e verranno affidati sempre nuovi incarichi allevati da creati impiegati a tamburo battente, si disinteressano del mandato e lasciano che ognuno impari come può per poi seguire l'esempio dei primi.

Questi saranno i risultati delle faccenderie di una Società che per essere sempre stata restia ad accordare i miglioramenti chiesti dai suoi dipendenti, ha raccolto finora in varie ben note occasioni il danno che si è meritata.

Intanto il personale sta pensando alla tutela dei propri interessi ed ha stabilito col concorso del Sindacato dei ferrovieri italiani, di indico per il 5 aprile un Congresso a Bologna dei rappresentanti di ogni linea, allo scopo di formulare l'organico in conformità alle loro aspirazioni, organico che verrà poi presentato alla "Veneta". In caso di una risposta il personale è più che mai deciso di ricorrere a quei provvedimenti estremi che saranno del caso.

## Fatti e commenti

### È una madre che parla!

Mentre una sora della scorsa settimana Maria Lafoni, una orizzontale brillante di bellezza e di grazia - accompagnata da una folla di adoratori - usciva dal caffè *Ricchi* di Parigi, lo si fece incontro una donna lacera, smunta, tenente in braccio un bambino, la quale senza pronunciare una parola la ferì alla guancia con la lama d'un coltellaccio.

La bella mondana fu accompagnata all'ospedale, o la feritrice fu arrestata dalla guardia.

Tradotta in carcere Rosa Lenoir - così essa si chiama, dovette comparire dinanzi al Tribunale della Senna sotto l'imputazione di ferimento.

È interessante conoscere la difesa che di sé fece la disgraziata, ancora giovane, precocemente avviziata, coi capelli arruffati, gli sguardi.

« Sono la più infelice delle mogli, e la più disgraziata delle madri - essa disse al giudice che la interrogava. - Il marito mi fu rubato da una di costoro che sono la rovina dei nostri figli, dei nostri padri, dei nostri mariti! »

« La conoscevo voi colui? »  
« No: quello che so, è che si tratta d'una sguadrina d'alto bordo. »

« Vi ha fatto qualcosa? »  
« No... Ma mi ha provocato. »

« E di qui curiosa e formidabile nel tempo stesso l'argomentazione dell'infelice: »

« Le prostitute costituiscono una provocazione permanente contro le madri di famiglia oneste come me! Se queste signore, invece di sfruttarsi i mariti delle altre, e di cedere coi mezzi vengano della loro disonestà il denaro che gli uomini dovrebbero consacrare alle loro famiglie; no io, no io, tante disgraziate come me sarebbero ridotte a mendicare. Guardate - disse commoventesi - aprendo il corsetto stracciato - guardate: mio marito mi ha abbandonata per una mala femmina, ed io non ho nemmeno il latte per il mio povero bambino. »

Il presidente del Tribunale subì l'impressione di quell'accoramento.

« Siete ben disgraziata mia buona donna. Ma è forse la signora che avete colpita che ha distolto vostro marito dai suoi doveri coniugali? »

« No - rispose singhiozzando Rosa Lenoir. - Ma che importa per questo? Forse non appartiene essa alla stessa razza di parassite? Forse ne avrebbe avuto scrupolo? È la combinazione che ha fatto incontrare mio marito con un'altra: ma non vivono ego di mariti e di figli altrui? Non rubano forse esse alle madri ed alle mogli l'assistenza e l'affetto loro dovuti? »

« È dato ciò, dite, Rosa Lenoir - interruppe il Presidente - questo povero donna costretto a vendersi per sussistere, non sarebbero anch'esse delle disgraziate? »

« Ah! Si signor Presidente, finché il disonore costituisce risorsa: sono senza dubbio più infelici di me tante donne perdute. Ma costoro che arricchiscono col vizio, che necessitano di praticarsi? Voi vedete colui che ho colpito, e ancor meglio la vidi io la sera che l'affrontai in piena strada, in mezzo ai suoi adoratori: essa ha brillanti, ha oro, ha vestiti, trine, merletti, servi in linea, una carrozza che l'attende; può soddisfare tutti i capricci, può appagare tutti i desideri... Oh bene, signor Presidente: quando io vidi comparire dinanzi nello sfarzo del suo lusso esagerato, io che sono stata sempre onesta; io che ho sempre adempito a tutti i doveri della maternità; io che ho sempre lavorato finché ho trovato da lavorare... sono scacciata, abbandonata dal marito, senza nutrimento per il figlio... ed essa, la donna disonesta, che ha soffocata la propria maternità; che rifiugge da qualunque onesto lavoro, ridone, beata, corteggiata, riverita, non ho potuto a meno di rivendicare dalle ingiustizie del mondo la superiorità della donna onesta sulla *cacotte*: ed ho voluto offonderla sulla *scaglia*: ed ho voluto offonderla sulla *scaglia* dinanzi alla miseria. »

Gli è stato un momento di pausa. Poi l'interrogatorio ha proseguito:

« ... alla guardia - riprese il pre-

sidente - alla guardia che, chiamata, occorreva per disimpegnare le sue funzioni; che fatica la vita nell'esercizio del suo dovere, che è un proletario come voi, perché avete sputato in viso? »

« Perché commetteva una ingiustizia, signor Presidente; perché prestava il servizio della sua autorità, il soccorso della sua forza a profitto della infamia, in danno della onestà. Ed è quasi quello che farei voi: vi trovate dinanzi ad una donna santificata dalla maternità, dal lavoro e dal dolore o la sacrifico alla suscettibilità della prostituta: è la legge che ve lo obbliga... »

Ma il Tribunale della Senna, in nome della legge che la imputata aveva invocato, ed anche in nome della morale la più santa, la più alta, disse a questa infelice:

« Val Tu hai ragione... Tu non sei degna del carcere! »

E l'ha assolta.

## SPJGOLATURE

Il numero dei ragazzi che frequentano la scuola londinese, è, dal 1901, in continua diminuzione. Ciò dipende dal lento, ma continuo restringersi del numero dei componenti una famiglia inglese, ove il numero medio dei figli è notevolmente diminuito nell'ultimo quarto di secolo.

Gli inglesi sanno che l'istruzione è potenza, è ricchezza, è civiltà; epperò le leggi sull'insegnamento obbligatorio sono rigorosamente applicate. A Londra quindici ispettori percorrono costantemente le strade di Londra alla ricerca dei fanciulli di età inferiore ai 14 anni i quali non frequentano la scuola. Nel 1907 furono così ritrovati e condotti alla loro scuola 10,924 ragazzi.

L'espressione consueta: « addormentarsi sul bacio del Signore », deriverebbe dalla leggenda di Santa Monica, la madre di Sant'Agostino, la quale, giacendo in agonia, fu avvicinata e baciata da un ignoto fanciullo - un angelo senza dubbio - e subito l'anima sua uscì dall'involucro terrestre e salì al cielo.

Quali sono i più grandi edifici del mondo?

Primo è la Torre Eiffel coi suoi 300 metri; poi i colossi di New York, quindi l'obelisco di Washington, alto 169 metri; la Mole Antonelliana di Torino, 161 metri; il duomo d'Ulma, 161; quello di Colonia 158; quello di Rouen 150; la Piramide di Cheope, 145; la Cattedrale di Strasburgo 142; la chiesa di S. Pietro 132.

Gli studi astronomici sono in gran voga dovunque e prova ne sia il numero sempre crescente di osservatori con 1550 astronomi addetti, e la metà di essi appartengono all'Inghilterra o agli Stati Uniti.

A proposito del consimolo del bastimane avvenuto ieri l'altro, troviamo nell'«Avanti» uno scherzoso commento, in cui si deplora che il Governo abbia troppo ristretto il numero degli animali da censire: « Egli si limita ad indagare sulle capre, gli equini, i bovini, i suini e le sottospecie loro. Ma dove lascia quell'altra classe di bestie che sono gli analfabeti? E dove lascia i parroci i quali insegnano che tre fa uno e che uno è uguale a tre? »

Una gravissima disgrazia minaccia i poeti o gli autori di romanzi sentimentali: fra poco non vi saranno più donne bionde! Chi è l'autore della predizione funesta? Un antropologo americano, il quale però, a titolo di consolazione, aggiunge che il fenomeno non sarà completo prima di... sei secoli. Chi vivrà vedrà!

Del resto è bene che le bionde, al più presto scompaiano (è sempre l'americano che parla):

Infatti quando lo biondo saranno scomparse, la media della longevità umana si rialzerà sensibilmente, perché le bionde sono, in generale, di temperamento delicato ed offrono, per conseguenza minor resistenza delle bruno agli attacchi delle malattie, soprattutto nell'atmosfera della città.

Sulla linea Gottardo-Sempione trovo particolari interessanti che mi affretto a riprodurre: - Il preventivo è di 25 milioni. Il tracciato è di metri 46.011, dei quali in 11.400 su territorio svizzero. Data una buona soprastruttura, la linea potrà essere percorsa da treni di fronte con 40 a 60 assi ad una velocità di almeno 75 chilometri all'ora. Chilometri 39,6 sono in linea aperta e 5,9 in galleria. Il tunnel massimo sarà tra Ghiffa ed Intra. Il record con Milano si otterrebbe in poco più di 2 ore e mezza. »

A proposito di Matilde Serao, scrive

Falchetto: «... una sera in casa Treves mi qualificò come un *antelato*; ond'è che poi io in una mia lettera, che firmai: « il defunto », le scrissi: « È assolutamente vero e sta nella natura che io invecchio sempre più, mentre voi ringiovanite sempre, e se io, come spero, continuo ad invecchiare, non dispero di arrivare a vedervi in fasce », e sarebbe una bambina intolligantissima. »

Durante l'assedio di Parigi, si usavano facili spicciativi per requirere ogni sorta di bestie destinate a sfamare la popolazione. Ecco un episodio: « C'era allora vicino alla *Madame* un *Restaurant Hill*, che era dei migliori. Un giorno vi entrò un uomo a cavallo. Poco dopo l'uomo uscì a piedi: il cavallo era di già in mano dei cuochi. Com'è noto durante quell'assedio si mangiarono le cose più inverosimili, ogni sorta di bestio o il pasticcio di topi divenne una leccornia. »

A proposito della grazia che 200 deputati, con un procedimento di una inaudita scorrettezza, richiesero per Nasi, giunse notizia da Roma che la domanda di grazia presentata dall'on. Gallotti per Maria Rygier, è stata respinta. Maria Rygier è stata condannata a qualche anno per reato d'opinione; Nasi per qualche mese per reato comune. Chissà che la domanda di grazia per quest'ultimo non venga accolta?

In occasione dell'anomastico del papa, un vescovo americano gli ha presentato due volumi contenenti centomila firme della diocesi di San Paolo e di Minas del Brasile colle quali quei credenti invocano dal papa la destituzione dogmatica dell'Assunzione. Secondo un giornale, Bopi avrebbe mormorato: « Cosa se sta roba? ». Per fortuna che il vescovo è... americano!

Certamente sarà riuscito più gradito a Bepi il dono della marchesa Maria Teresa Durazzo-Pallavicini di Voghera. Questa cattolicissima gentil-donna ha offerto a Bepi centomila lire! Altro che la conto mila firme di quel vescovo americano.

Fra poco avrà luogo un'assemblea degli azionisti della F. L. A. T. Lo bilancio fra l'attivo ed il passivo dà un saldo di sette milioni e 483 mila lire il quale oltre all'assorbire tutto il fondo di riserva di oltre un milione e mezzo intacca il capitale sociale per circa 6 milioni.

Ecco un curioso e complicato errore non di stampa, ma commesso in buona fede da un compositore: - Cicerone nello sue lettere ad Attico (XIII, 23) dice che è occupato a correggere gli errori dei copisti (« menda librarum ») Un traduttore poco forte nel latino, non sapendo che « librarum » in questo caso stava per « scriptor librarum » (copista, amanuense), tradusse: « sto correggendo gli errori dei libri ». Il compositore che sapeva troppo bene che gli errori nei libri (almeno ai nostri tempi) sono da imputarsi ai tipografi e non ai librai, stimò ben fatto correggere con « tipografum » la parola « librai »; sicché si finì per far dire a Cicerone che ora occupato a correggere degli errori di tipografia... »

La ditta Koppel di Berlino, assuntrice dell'illuminazione e delle tramvie elettriche di Lecco, essendo creditrice, per annualità arretrate di canoni, per oltre 700 mila, ha preso ipoteca, oltreché su tutti i beni demaniali e suoli pubblici del Comune, anche sul Museo Civico, sul Teatro, sul Palazzo Municipale, sulla Caserma sulle infermerie, sulla Scuola normale, su edifici scolastici, ecc. ecc. »

Nell'esercito austriaco si insegna *Esperanto*, la nuova lingua universale. Così annunzia il *Journal* di Parigi.

Parecchie compagnie diamantifere hanno deciso di inviare nell'Africa del Sud un certo numero di abili operai gioiellieri con le loro famiglie per trasferirvi l'industria del taglio dei diamanti.

Il 23 marzo in quasi tutte le filande di Rhode Island saranno affissi manifesti che annunceranno una riduzione del 10 per cento dei salari a partire dal 6 giugno. Questa riduzione colpirà 300.000 persone.

Nella discussione sulla marina alla Camera dei Lordi, lord Tweedmouth ha detto che le spese navali si elevano quest'anno di oltre un quinto e rappresentano un quarto delle spese totali dello Stato, ciò che equivale a 115 centesimi per abitante.

Lo S. PIOLATTORE

## Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 211)

### Pordenone

La Scuola di pratica commerciale 19 - Col 8 cor. si chiuse l'anno scolastico 1904-1905 ed ecco i risultati: Corso preparatorio. Inscritti 23, presenti agli esami 21, Promossi: Mariol Pasqua, Corai Giovanni, Lanna Giovanni, Calore Sofia, Viotto Arrigo, Zago Giuseppe, Camilotti Pietro, De Luisa Guido, Poret Giovanni, Raffin Carlo, Romor Vincenzo, Springolo Giacomo, Montanari Americo, Moro Alberto, Nocente Alberto, Ortiga Alberto, Pagotto Andrea, Biaganti Vito, Plazzola Leopoldo.

Corso I. Inscritti 17 Presenti agli esami 12. Promossi: Fautin Maria, Bussetto Antonio, Floriani Giovanni, Giacomini Antonio, De Mattia G. B., Manfredi Antonio, Marcolini Guglielmo.

Corso II. Inscritti 10. Presenti agli esami 6. Licenziati: Tonelli Antonio, Montanari Giuseppe e Moro Giovanni. Questa scuola istituita e mantenuta dalla Società di M. S. fra agenti concorsu del Ministero di agricoltura industria e commercio, della Camera di commercio di Udine e del nostro Comune, ha assunto un carattere di stabilità, e torna di grande giovamento ai giovani che intendono avviarsi al commercio. A dimostrare poi la serietà ed importanza della istituzione, basti dire che sono insegnati nella medesima i signori prof. Antonio Del Maschio e prof. Camillo Colombo, della nostra R. Scuola Tecnica, il cav. Giacomo Baldassera, direttore didattico delle scuole elementari e il rag. Giuseppe Ceresco.

### Cividale

20 - È morto questa mattina, quasi repentinamente, l'amico di fatica, Vittorio Gibau, in età ancora fiorente. Lascia la moglie e quattro teneri figli, nel più profondo dolore.

Vittorio Gibau era marito e padre affettuosissimo; lavoratore indefesso, modesto nelle esigenze e nella vita; fido compagno di lavoro del notaio Cav. G. Cucovaz.

La di Lui dipartita ha impressionato tutta Cividale.

Povera moglie! poveri figli! Giunga loro da queste colonne il nostro profondo cordoglio, le nostre sentite condoglianze.

N.B. Gibau scrisse per il Paese.

### Beneficenza della Banca Popol

L'altro ieri la Banca Popolare ha discusso il proprio bilancio ed ha disposto delle seguenti beneficenze: L. 50 alla Congregazione - L. 50 all'Asilo infantile - L. 50 al Patronato Scolastico - L. 50 alla Società Operaia - L. 50 alla Società del Teatro per lo Spettacolo d'opera di settembre. Data l'età di questa istituzione di Credito e la sua indole, gli assegni fatti rappresentano una cospicua somma e dimostrano le sue floride condizioni. Noi quindi ci permettiamo un ringraziamento ed un augurio...

### Tarcento

#### Sistemazione dei torrenti

Urania e Solma Domani domenica alle ore 9.45 ant. si riunirà l'assemblea degli interessati alle opere di sistemazione dei torrenti Urania e Solma.

L'ordine del giorno è il seguente: Comunicazione della presidenza - Relazione sull'operato della Commissione amministrativa del Consorzio nel primo triennio - Proposte di modificazioni allo statuto consorziale - Nomina di tre membri componenti la Commissione amministrativa a sensi dell'art. 2 dello statuto.

A termini dell'art. 3 dello statuto, l'assemblea sarà valida in prima convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Tarcento nella sala De Monte sotto la presidenza del dott. Giuseppe Biasutti.

### S. Gorgio Nogaro

#### Nomina del medico

20 - Il nostro Consiglio Comunale in seduta odierna ha proceduto alla nomina del medico condotto. Essendo presenti 18 consiglieri risultò eletto il dott. Nestore Giussani con voti 12. Il dott. Guido Bonedetti ebbe voti 5 o vi fu una scheda bianca. La maggioranza del Consiglio con la massima del dott. Giussani ottiene medico classificato primo con punti 30,30 dalla Commissione provinciale sanitaria, ha dimostrato di saper apprezzare i concetti maggiori meriti ed di voler interpretare il desiderio della popolazione che nutre grande stima per il dott. Giussani da diversi anni medico del vicino comune di Muzzana. Congratulazioni all'eletto.

Rivignano

Censimento del bestiame

20 - (Frigio) - Le operazioni di questo censimento, seguito con tutta regolarità, sono oggi terminate, e vi mandò il risultato ufficiale. Furono censiti 2125 capi di bestiame appartenenti a 368 proprietari. Cavalli 144, e cioè 3 puledri, 53 cavalli da servizio e 88 cavalle; 153 asini e tre muli; 1120 bovini, così suddivisi: vitelli 262, vacche 553 e maschi castrati 305; porci 404, e cioè 18 fino a due mesi, 381 da due mesi ad un anno e 5 scrofa; pecore 281, e cioè 72 agnelli sotto l'anno, 22 montoni, 187 femmine; 20 capre. La sezione di Rivignano diede 1078 capi di bestiame, quella di Aris 505, e quella di Flambruzzo con Sivignano 542.

Sacile

Solo Concerti Ruffo

20 - Fino ad ora ebbero luogo, in questo nuovo fabbricato, diversi concerti corali-musicali ai quali intervennero anche oltre 800 persone per rappresentazione. Il trattenimento è esclusivamente privato e per invito; i concorrenti offrono però più o meno, e ci viene riferito che qualche nostro signore offrì molto largamente. Noi non siamo nemici di questa istituzione ma nell'interesse dei nostri figli, che potrebbero frequentare quel luogo di cui si è permesso rivolgere, a chi di ragione, le seguenti domande: Il fabbricato, pare non ancora collaudato, offre sufficiente garanzia ai concorrenti? E nel caso d'incendio a chi è affidata la custodia? Chi assicura la vita dei concorrenti? E un trattenimento che si vuol far figurare privato ma che in sostanza è pubblico e dovrebbe esser soggetto a tutte le leggi di P. S.

Società per l'insegnamento popolare

21 - Per rendere più importante e solenne il Comizio, che la Società Magistrale Distrettuale terrà a Canova domani domenica alle ore 14 sul tema: «Pareggiamento dello stipendio del Maestro a quello dei Maestri» (Oratore il Dir. Carlo Fattorello), resta sospesa la consueta conferenza domenicale.

Arba

Una smentita

20 - Male informato, il Gazzettino di ieri pubblicava che questi insegnanti avevano fatto lezione il giorno 14, pur sapendo che il calendario scolastico metteva vacanza.

Ciò non è esatto: il solo maestro Giovanni Del Re, con gentile pensiero, sapendo che questo genere di vacanze sono le più adatte per ricordare persone e fatti storici, raccolse i suoi alunni per parlare del povero Estinoro Umberto I; dettando loro una biografia del Re Buono, per esercizio di memoria; ed ebbe la mia approvazione e quella dei ben pensanti.

Riguardo poi all'aver io cambiato il mercoledì 17 febbraio, giorno di scuola, nel giovedì 18, intendo di averlo fatto nell'interesse della scolaranza, essendoci il 17 febbraio, festa degli emigranti di qui, le scuole sarebbero rimaste deserte, mentre nei domani, si presenterebbero tutti gli alunni, che ebbero la loro lezione regolare. Tanto per la verità dei fatti.

Miotto Angelo, Sindaco

GALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 21 marzo, s. Benedetto abate e domani s. Caterina Fieschi. Effemeride storica friulana

21 marzo 1747 - Muore Gian Francesco Madrisio, udinese, autore di vari lavori letterari. Pubblicò le opere di S. Paolo patriarca.

22 marzo 1650 - Ordine di scacciare i zingari da Pavia, Porcotto e Trivignano.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 20 marzo)

Un marciapiede in via Patmanova

In accoglimento di istanza presentata dagli abitanti lungo il Viale Patmanova ed adiacenze, ha deliberato: a) di far praticare colla Provincia per potere disporre il lavoro per la costruzione di un marciapiedi sul tratto stradale di proprietà della Provincia fuori Porta Aquileia; b) di chiedere all'Amn. delle Ferrovie lo spostamento dell'apertura per il transito dei pedoni sul passaggio a livello sul Viale Patmanova; c) di far allestire dall'Ufficio Tecnico il progetto per il marciapiede in tronco fra il passaggio a livello ed il Viale da Porta Aquileia con riserva di eseguire il lavoro a mezzo dei selcini comunali. Per le carrozze funebri Ha deliberato di sottoporre al Con-

siglio Comunale l'approvazione del Capitolato di appalto per la costruzione di una rimossa per le carrozze dei trasporti funebri.

Maggior luce nelle frazioni

Ha autorizzato la fornitura di N. 4 lampadine ad acetilene per la pubblica illuminazione nelle frazioni.

Il mercato

delle verdure da trapianto e sementi. Essendo ultimata la costruzione della tettoia in Piazza Venerio ha disposto che ivi venga trasportata col 31 del corrente marzo la sede del mercato delle verdure da trapianto e delle sementi.

Consiglio Comunale

Ha deliberato di convocare il consiglio Comunale per il giorno 6 del p. v. Aprile alle ore 14, con riserva di approvare nella prossima seduta, l'ordine del giorno.

IL MOVIMENTO

nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie per la nostra Provincia

Siamo in grado di dare l'elenco esatto dei funzionari che in forza delle recenti disposizioni ministeriali vengono promossi o trasferiti ad altre sedi giudiziarie.

Nei gradi superiori; La classe A. L. 4000; Cramasco Cosare confermato Cancelliere di Tribunale a Pordenone; Commotivo Vincenzo Cancelliere Tribunale di Tolmezzo tramutato a quello di Udine; De Spallati Crispo Cancelliere Tribunale di Udine tramutato a Tolmezzo.

Seconda classe; L. 3500 annue: Dolfin Federico, promosso Cancelliere di Tribunale a Tolmezzo; Durigato Antonio promosso Segretario della R. Procura del Re e destinato a Tolmezzo (Congratulazioni vivissime. N. d. Redazione del Paese).

Terza classe; L. 3000 annue: Grassini Giuseppe promosso Segretario alla Procura di Udine; Romano Pietro ideato alla Procura di Pordenone.

Nei gradi inferiori; L. 2500; Tissi Francesco confermato Cancelliere alla Procura di Ampezzo; Faleschini Ferdinando idem Moggi Udinese; Angelica Adriano idem Tolmezzo; Brugnora Filippo idem S. Vito ai Tagliamento; Pascoli Giuseppe Vice Cancelliere tramutato al Tribunale di Udine; Teronzi Giovanni confermato Vice Cancelliere al Tribunale di Udine, Cristofoli Massimo confermato Cancelliere alla Procura del Re mandato di Udine; Da Quagliati Achille nominato Vice Cancelliere al Tribunale di Pordenone; Locatelli Cesare confermato Vice Cancelliere al Tribunale di Udine; Tocchio Antonio idem Cancelliere Procura il Mandamento di Udine; Turchetti Giuseppe idem alla Procura di Latisana; Balli Arturo idem a quella di Palmanova; Messori Silvio a quella di Codroipo.

Seconda classe; L. 2000: Calligaris Pietro confermato Segretario R. Procura di Udine; Raimondo Girolamo tramutato Cancelliere alla Procura di Cividale; Zanatta Pietro promosso Cancelliere Procura di Sermide; Pravisani Attilio confermato Vice Cancelliere al Tribunale di Udine; Faioli Emilio idem Segretario R. Procura di Pordenone; Cabrini Domenico tramutato Vice Cancelliere Tribunale di Udine; Sartori Beniamino confermato Cancelliere alla Procura di Maniago; Febbo Gio. Batta tramutato Vice Cancelliere al Tribunale di Udine; Pastra Ernesto confermato Cancelliere alla Procura di Tarcento; Achilli Agido confermato Cancelliere alla Procura di San Daniele; Ruffo Guido tramutato Cancelliere alla Procura di Pordenone; Sandre Francesco promosso Cancelliere alla Procura di Gemona; Bertuzzi Giuseppe-Amedeo idem a Ceres; Venturini Umberto ad Arzignano; Lazzari Orazio idem Vice Cancelliere al Tribunale di Pordenone; Doria Carlo idem Cancelliere alla Procura di Scopa; Danello Giuseppe idem alla Procura di Valdagno; Cortesi Alfredo idem Segretario R. Procura di Conegliano; Batta Giorgio idem Vice Cancelliere al Tribunale di Tolmezzo; Vizzotto Gasimiro idem Cancelliere alla Procura di Aviano.

Aggiunti di Cancelleria o Segreteria a L. 1500: Antoniazzi Giuseppe Vice Cancelliere alla Procura I. Mand. di Udine; Calligaris Federico idem Palmanova; Morassutti Achille idem I. Mand. Udine; Delluti Adolfo idem Tolmezzo; Piva Angelo idem Spilimbergo; Gozzi Giuseppe idem Tarcento; Dalla Santa Luigi idem Codroipo; Baldassera Giuseppe idem Cividale; Occhini Serafino aggiunto Tribunale di Tolmezzo; Cesutti Antonio aggiunto Segretario alla Procura del Re di Udine; Iaia Pietro Vice Cancelliere Procura di Cividale; De Antoni Arturo Vice Cancelliere Procura S. Daniele; Sarnani Giuseppe idem Gemona; Bisaccia Giuseppe idem I. Udine; Lattolini Francesco idem Latisana; Fracaro Riccardo idem Portogruaro; Cicconi Alfredo Vice Cancelliere Procura di Maniago.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Per E. De Amicis

e Roberto Ardigo

Il prof. Felice Momigliano benché indispotico tenne la promessa conferenza su R. Ardigo facendola precedere da una breve commemorazione di E. De Amicis.

Nonostante il tempo orribile il pubblico accorse numeroso e il teatro Minerva presentava un bellissimo aspetto. Molte signore e signorine nei palchi e nelle poltrone.

Noi ci credevamo dispensati dal riportare la relazione analitica della conferenza, avendo riportato dall'«Ardigo» il sunto di quella tenuta dal Momigliano a Venezia sullo stesso argomento. Ma la conferenza di Venezia ha ben pochi punti di contatto con quella di Udine. A Venezia il prof. Momigliano ha tenuto un discorso prevalentemente espositivo, critico, intimo alla filosofia di R. Ardigo; ad Udine il sistema filosofico di R. Ardigo venne preso come misura per giudicare questioni contemporanee.

Per tal modo una toma astratta diventò viva, palpitante grazia all'arte dell'oratore che ha saputo analizzare problemi del tempo nostro mettendone in rilievo la portata sull'indirizzo generale della società.

Per esuberanza di materia, ci limitiamo a riportare la commemorazione di De Amicis, che ha preceduto la conferenza su Roberto Ardigo, riservandoci di pubblicarne un largo riassunto lunedì prossimo.

Signore e signori,

Voi siete qui convenuti per la glorificazione di un nobile spirito che irradiò sulla sua luce l'Ateneo di Padova ed il pensiero italiano. Esista per molti anni, per l'onore della scienza e per quello d'Italia che ad uno ad uno vede sparire i suoi migliori.

L'anno scorso era Giose Carducci l'ultimo grande poeta della patria; pochi giorni or sono era Edmondo De Amicis, un gran galantuomo della vita e dell'arte.

Attorno al forro del sodegnoso poeta marmemmo si affollò plangente l'Italia intellettuale: professori, letterati, studiosi; la salma di Edmondo De Amicis fu accompagnata dal corteggio del popolo intero, dalle creature semplici, dalle moltitudini che egli aveva saputo far palpitate di pietà e di tenerezza.

Dopo Felice Cavallotti, dopo Giuseppe Verdi, chi mai provò un maggior plebiscito di rimpianto?

A ragione: Perché come Felice Cavallotti aveva saputo farsi padrone dell'anima di tutto il popolo; come le facili e toccanti melodie del grande Maestro, la sua parola limpida, efficace che tutti potevano intendere disserrava tutti i cuori, e portava un lieto annunzio nelle officine, nelle scuole, nelle umili soffite, pur dove un volume di De Amicis lungamente desiderato era stato acquistato a prezzo di dure privazioni.

E incominciava l'immortalità di un mirabile spirito che sorride, pianse, compati, confortò, consolò e non odiò mai.

L'annuncio della sua morte ha provocato un fremito nelle folle dei lavoratori che egli amò; ha fatto luccicare di lacrime i grandi occhi dei bambini che egli dilasse; ha fatto abbassare la testa di giovinetti, di donne, di vecchi, a cui egli aveva detto la parola buona.

Chi non essendo analfabeta non ha letto un libro di Edmondo De Amicis? e chi dopo averlo letto non ha amato l'autore?

Ci furono e ci sono scrittori di fantasia più poetica, di passionalità più ardente ma nessuno fu più amato di lui. Il suo Cuore ha portato il nome d'Italia dalla Russia all'Arabia, dalla Repubblica Argentina al Giappone, dalla Serbia all'Irlanda, e tutti lo compresero; perché parlava la sola lingua che sia intelligibile all'umanità intera, la lingua del «siniste parvulos venire ad me», quella della pietà, della fratellanza, dell'amore.

Pennato; per la prima volta il mondo dei ragazzi attraverso i monti, attraverso i mari, pur tra le diversità di ambienti fisici, politici, religiosi, trovava so stesso, nelle pagine di colui che per mirabile virtù di affetto ne aveva scoperta l'anima.

Non è questa l'ora della fredda analisi; è l'ora del rimpianto che rammenta le attitudini critiche ed esalta l'ammirazione.

Egli rimarrà come lo scrittore della pietà umana; fu questa pietà che gli ispirò le pagine più belle, più eloquenti nell'«Oceano» e nel «Romanzo di un maestro» che lo ha sollevato alto nel mondo dell'arte e della morale; e fu questa pietà che di fronte ai confidanti del Mantovano e delle Puglie, a tutta quella miseria errante del nostro paese che si ammannava nella terza classe a prua della nave il «Galileo» che la trasportava in America, che l'autore della «Vita militare» sentì germinare dentro di sé un vigoroso sentimento di protesta contro la società presente.

E l'Edmondo dei languori, il capitano cortese, ritornò dall'America con l'anima riboccante di pietà, ed assolata

di una fede nuova; e la trovò. Ed per questo che il proletariato italiano, dopo la prima scossa di dolore ha risollevala la testa, ha detto gloria alla memoria di De Amicis, e con un senso di profonda riconoscenza ha aggiunto: «Ti ringraziamo di essere stato dei nostri».

Ricordiamo. Nell'ora in cui il nome di socialista imprimeva un marchio più infamante di quello del galeotto o del frodatore del danaro pubblico, l'autore della «Vita Militare», lo scrittore idolatrato dalla borghesia, spontaneamente, seranamente disse: «Ebbene, anch'io sono uno di loro». Il grande lavoratore del pensiero porgeva la mano all'umile lavoratore dei campi, delle officine; soldato di nuovo nella piena e forte maturità, come era stato nella prima giovinezza, soldato dell'ideale sempre. Per l'Italia, e per la giustizia prima, per l'Italia, per l'umanità e per la giustizia poi.

La giustizia era la vita per lui o venne verso la vita. Egli fu l'anima più evangelica del periodo avangelico del socialismo italiano.

E disse la buona novella: trovò le parole candide, ingenuo, serene, luminose, promettenti l'avvenire tranquillo, annunciando l'armonia delle idealità nuove e delle idealità antiche. Egli fu la poesia del partito dei lavoratori. La realtà purtroppo è meno rosea. La vita non è idillio, è milizia. Ma la battaglia è sterile se la schiera vincitrice non è animata da un grande, inestinguibile amore.

Questo ammoniva quella buona indimenticabile imagine paterna — o compagni dai ribelli impeti iracundi.

Purtroppo nella società presente gelidi venti di egoismo individuale e di classe turbinano rombando inaccoppiatamente, ma ancora dai suoi scritti si sprigiona una tepida aura primaverile che educa nei cuori sentimenti di bontà, che dice stolto l'odiatto se insorge quanto incatena il cuore, che atteggia le labbra ad un sorriso di benevolenza, che rallenta le palme e schiude all'aiuto del prossimo.

L'alloro recinga la Tua fronte luminosa di poeta ma annodata alla pianta che ombreggia la fragrante Riviera ligure, all'alloro s'intrecci l'ovida e nobile sognatore della politica fratellanza umana.

Ed ora dai campi fioriti del sentimento trasportiamoci nelle vate dove non spirà che la brezza gelida delle teorie astratte.

La democrazia sanvitese

all'avv. Piergiorgio Petracco

Domani a San Vito ai Tagliamento ha luogo una bella cerimonia: al venerando avv. Piergiorgio Petracco, tanto benemerito della gentile cittadina, verrà consegnata la grande medaglia d'oro che, auspice la Società Operaia, col concorso di tutta la cittadinanza, fu fatta espressamente coniare.

Il venerando avv. Petracco — tocca l'80.° anno di vita — ha dato tutta la sua intelligente attività alla patria natia: copri molte cariche ed a tutte attese con saggezza ed amore ammirabili.

L'agregio uomo mille sempre ardentemente nelle file democratiche e mai piegò ai suoi principi.

Per questo la festa di domani in onore dell'avv. Petracco non è festa per i soli democratici di San Vito, ma per tutta la democrazia friulana. Sappiamo che dopo la cerimonia della consegna della medaglia, seguirà un grande banchetto popolare al quale si sono di già iscritti oltre 150 partecipanti.

Il Municipio ha disposto perchè la Banda cittadina presti servizio essendo stato l'agregio uomo, presidente del corpo, per oltre un ventennio.

Al festeggiato giunga gradito, fra i numerosissimi che gli pervorranno domani, anche il saluto del Paese.

Una vittoria del nostro Comune

Scrivono da Roma che con recente decisione la V sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del Comune di Udine contro la Giunta Provinciale Amministrativa ed il Comune di Pagnacco per spediti sostenute per conto di Giovanni Battista Caporali ammontanti ad oltre L. 500.

Sostegno le ragioni del Comune di Udine; già esposte nel ricorso l'avv. Vincenzo Polireti.

Concorso a verificatore metrico

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha bandito un concorso per sedici posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di un allievo verificatore nella amministrazione metrica o nell'assaggio dei metalli preziosi. Il tirocinio sarà fatto nel laboratorio metrico dell'assaggio in Roma.

Saggio sospeso

Come abbiamo annunciato, ieri sera doveva seguirlo il saggio degli allievi e soci della Società di Ginnastica nella sala della Palestra.

Ma siccome alla medesima ora il prof. Felice Momigliano parlò al Minerva di De Amicis e Ardigo, il saggio venne rimandato a dopo domani, lunedì, 23 corrente.

Barzilai e Cyrus

Al Giornale di Udine

E siamo ancora qui — dopo parecchi giorni di polemica — a discutere sulla interpretazione da darsi al discorso dell'on. Barzilai, che cadrebbe secondo il «Giornale di Udine», la sezione della politica militare della Estrema Sinistra; sconfessione non espressa «con frasi tangibile e precisa, perchè Barzilai è una testa quadra e non commette simili sciocchezze».

Noi siamo dell'opinione che, espressa in forma tangibile o no, l'attribuzione di una qualsiasi responsabilità all'Estrema dell'attuale defezione militare, è sempre una sciocchezza, che una testa quadra come l'on. Barzilai non commette soprattutto perchè sconfessando l'Estrema, l'on. Barzilai avrebbe sconfessato pure sé stesso, in quanto non solo egli ha sempre appartenuto a quel settore, ma ha sempre uniformata la sua condotta alle deliberazioni del gruppo.

E' bene ricordare, a questo proposito, che all'on. Di Scala che aveva affermato che il Barzilai «si trovava sulla via di Damasco e si era convertito alla religione degli armamenti», il deputato repubblicano rispose che nessuna contraddizione esisteva tra l'azione svolta in passato dai suoi amici dell'Estrema, e le parole da lui pronunciate alla Camera.

«Precisa e tangibile» fu invece l'accusa elevata dall'on. Barzilai contro il partito che fin qui ha detenuto il potere, unico responsabile dell'attuale inasprimento militare.

«Avete un bel cercare un alibi alla vostra responsabilità nell'opposizione della Estrema Sinistra contro le spese militari! — ha detto il Barzilai. — La colpa è del modo col quale sono stati erogati i sacrifici incontrati dal paese, in materia di difesa le vostre recriminazioni sono ingiuste!»

Fu l'on. Fortis il primo che, in una interruzione, tentò l'alibi alla grava responsabilità sua o dei suoi amici; ma fu pronto l'on. Barzilai a rivelare il gioco ed a confondere il poco prudente interruttore. Il «Giornale di Udine» non fa che ripetere il balordo tentativo, aggiungendo per conto suo il falso, o cioè che il Barzilai «lasciò comprendere che il suo pensiero non era dissimile da quello di Fortis»!!!

E pensare che secondo una notizia attendibilissima, gli on. Barzilai e Bisolati, proprio in questi giorni, per incarico della Estrema Sinistra, stanno studiando il modo di definire la questione delle responsabilità, chiedendo magari, in occasione della eventuale domanda di nuovi crediti militari straordinari, la messa in istato d'accusa di tutti i generali inetti che si sono succeduti al Ministero della Guerra, ai quali — lo ripetiamo — non furono mai negati i fondi richiesti per la difesa, malgrado l'opposizione dell'Estrema.

×

L'avv. Ciracolo — un valentissimo pubblicista che scrive sulla «Vita» — nei giorni scorsi in un lucido articolo, ha dimostrato come l'Estrema Sinistra «da organo di controllo si sia trasformata in funzione di governo, e da critica impiantata in direttrice responsabile».

Non è contraddizione in questo vivere? Non pare: i partiti, se vogliono vivere ed esercitare una qualsiasi influenza sulle forze politiche del paese, devono uniformarsi alla realtà circostante con la quale non possono mai perdere il contatto. Anzi il valore di un partito è puramente relativo alla sua possibilità di adattamento alla realtà che si muta continuamente e che — si noti bene — esso stesso contribuisce a mutare.

C'è contraddizione fra l'azione di critica esercitata dall'Estrema in passato e l'attuale azione ricostruttiva? Ripetiamo: no c'è continuità; alla seconda fase non si può venire se prima non si è attraversata la prima.

Nel non lontano periodo della intransigenza conservatrice, radicali, repubblicani, socialisti, furono costretti per legittima difesa dell'ideale ad un'azione di critiche e di diatribe inconfessabili. Poiché l'oligarchia imperante tutto voleva o convergeva a beneficio ed a tutela di poche classi fortunate, la Democrazia tutto negava e disseguiva — ha scritto Ciracolo.

Se mai, chi si trova sulla via di Damasco, non siamo noi, sono i conservatori, che, sotto la pressione della nuova coscienza popolare, per non essere sommersi han gittato a mare tutti i postulati della loro dottrina, e oggi persino deplorano le parole del sen. Cadolini, richiamandosi alla concezione classica dei rapporti fra capitale e lavoro, che fino a ieri i conservatori hanno bandito, contro le nostre teorie sovversive.

Eppure, secondo il «Giornale di Udine», chi si trova sulla via di Damasco, siamo noi, e ciò per confessione dello stesso Ciracolo, del quale riproduco qualche riga, che isolata così dal resto dell'articolo, serve ottimamente a travisarne il pensiero animatore. Il quale è tutto racchiuso nelle seguenti parole che il «Giornale di Udine» si è guardato bene dal citare:



